Urbanistica
Da anni si studia ma i piani particolareggiati sono ancora fermi

Baracche
Per non discutere i dc mandano deserte le sedute del Consiglio

Decentramento
C'è un veto doroteo e tutto è rinviato alle calende greche

Bilancio
Non può essere approvato perchè manca la maggioranza di legge

Personale
I problemi incancreniscono e i capitolini minacciano lo sciopero

Traffico
Non si è fatto nulla e ora DC e PSU giocano a « scaricabarile »

Una Giunta «impedita»

In che modo il centro-sinistra capitolino ha rispettato gli impegni assunti alla vigilia dell'elezione di Santini - Che cosa disse Darida e cosa dicono i fatti - La stanza dei bottoni funziona solo per il sottogoverno? - I dc sperano nella libertà provvisoria per Petrucci

Dunque la commissione d'inchiesta sui problemi del traffico chiesta da Pala alla Giunta non si farà. Non sussistono dubbi sulla regolarità dell'attività dell'assessore, mentre gli aspetti tecnici del traffico cittadino risultano — secondo la Giunta — già ampiamente trattati ed è comunque possibile esaminarli ulteriormente in seno alla commissione consiliare. Questa la conclusione della polemica Greggi-Pala che nei dettagli riferiamo qui accanto. Una conclusione scontata perchè già martedì sera in Campidoglio vi è stato chi ha fatto osservare che se la richiesta di Pala di nominare una commissione d'inchiesta fosse stata accolta, essa avrebbe costituito un pericoloso (pericoloso per la DC e il centro-sinistra, s'intende) precedente. Se per ogni assessorato che non funziona, che non affronta e risolve i problemi, si dovesse ordinare un'inchiesta l'intera Giunta sarebbe costantemente sotto giudizio. E poichè del centro-sinistra i dc sono la maggioranza e il nerbo, i primi ad esere colpiti sarebbero stati loro. Anche per questo hanno respinto la proposta Pala.

Questo dicevano in Campidoglio, ma in effetti la Giunta « non può » aprire un'inchiesta. Ma « non può » solo questo? I fatti dicono che i « non può » del centro-sinistra capitolino sono innumerevoli. Il « non potere » è diventato la dimensione, l'essenza, la natura dell'amministrazione di Santini, talchè si può ben definirla con lo stesso aggettivo usato per qualificare la posizione di Petrucci, prima che si dimettesse da assessore, e « non poteva » assolvere le sue funzioni perchè ospite del dott Buonamano in via della Lungara. Si disse allora — lo disse il sindaco, per la verità, e in pieno consiglio comunale — che Petrucci era « impedito ». Ecco, questa è una Giunta « impedita ».

Abbiamo sotto gli occhi la dichiarazione resa dall'on. Darida dc, a nome dei tre partiti di centro-sinistra, nella seduta del Consiglio comunale del 19 novembre del 1967 come programma della Giunta Santini. Vi leggiamo lo stimolo ad operare per una « nuova fase » del centro-sinistra fatta di una « maggiore tensione ideale » e di un più « tenace impegno ». Per l'urbanistica ad esempio, si impegna l'amministrazione a portare a termine i piani particolareggiati delle zone F1 (borgate) e il piano quadro del centro-storico. I piani particolareggiati sono 46: sembra che a tutt'oggi ne siano pronti solo quattro. In Campidoglio si afferma che la Giunta « non può » andare più in fretta perchè il personale è insufficiente. « Eliminazione delle abitazioni improprie e malsane », si legge ancora nella dichiarazione di Darida. Da mesi una mozione del PCI sul problema attendevo di essere discussa. Finalmente essa fu posta all'ordine del giorno per martedì sera. Ma l'argomento « scottava » e i dc non si sono presentati e la seduta consiliare è andata deserta. L'« impedimento » dei dc è in questo caso diventato «impedimento » di tutto il Consiglio.

Andiamo avanti. Per il decentramento la nomina dei consigli circoscrizionali avrebbe dovuto essere proposta entro febbraio. Con una deliberazione-truffa, invece, tutto è stato rinviato alle calende greche. Anche qui la Giunta è « impedita » da un veto della maggioranza dorotea che domina nella DC romana la quale teme ogni allargamento della democrazia.

Dei problemi del personale capitolino sarebbe quasi meglio non parlare. Gli « impedimenti » della Giunta sono infiniti: per la ristrutturazione dei servizi ad esempio, e per il piano di ammodernamento del servizio di nettezza urbana non si è fatto un passo avanti. E i sindacati minacciano a breve scadenza lo sciopero.

« La maggioranza di centro-sinistra — diceva ancora Darida a proposito del traffico — si impegna a realizzare nel tempo più breve tutti quei provvedimenti già progettati e ad accelerare quelli in via di progettazione per l'istituzione degli itinerari preferenziali per il pubblico trasporto onde creare le condizioni necessarie per ridare mobilità al traffico ». Invece di tutte queste cose abbiamo avuto la polemica elettorale Greggi-Pala. Un po' poco davvero per creare « mobilità ». E per ora ci fermiamo, lasciando da parte altri innumerevoli nodi non sciolti: come le fognature, il piano della 167, l'istituto di pianificazione urbanistica, e chi più ne ha più ne metta. E li lasciamo da parte perchè la risposta sarebbe sempre la stessa: per una ragione o per l'altra la Giunta « non può », è « impedita », come Petrucci.

E, a questo punto, davvero sorge spontanea la domanda: cosa mai ci stanno a fare, al potere capitolino, quei settori politici e quegli uomini che credono ancora nella parola rinnovamento? Nemmeno la giustificazione della *stanza dei bottoni* ha più un fondamento, considerato che niente funziona più e l'impianto dei pulsanti è in gran parte saltato. Forse perchè agiscono ancora i « bottoni » del sottogoverno?

C'è infine un « impedimento » di cui la DC spera di potersi presto liberare, ed è quello del voto sul bilancio, anche quello rinviato, a quanto pare, a dopo le elezioni. Ora, con Petrucci a Regina Coeli, il centro-sinistra non ha la maggioranza prevista dalla legge per varare il preventivo, ma i dc sperano in un dono pasquale: la libertà provvisoria per l'ex sindaco. Anzi ne parlano come di un avvenimento imminente. Staremo a vedere.

g. be.

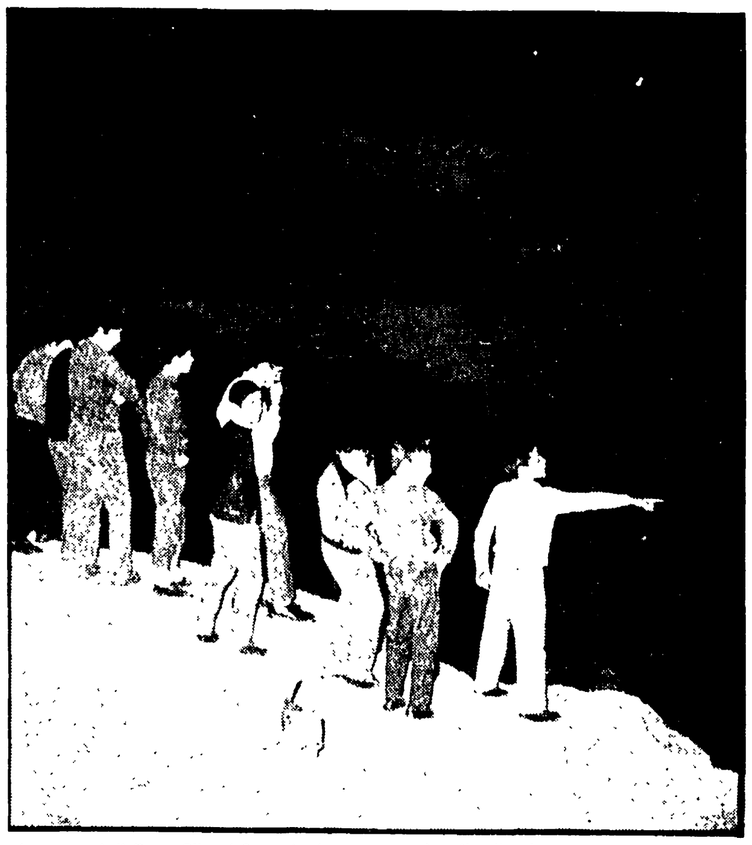
Sottoscrizione elettorale

Raggiunti i primi DIECI MILIONI

I primi dieci milioni della sottoscrizione elettorale sono stati raccolti. Alla data di ieri infatti erano stati registrati 10 milioni 412.200 lire. Come risultato del lavoro di pochi giorni, il dato è positivo. Ma la strada da compiere per raggiungere i 40 milioni è ancora lunga. Le sezioni sono invitate ad accelerare il lavoro ed a far giungere rapidamente i versamenti in Federazione.

Ecco intanto l'elenco delle sezioni che hanno compiuto ieri il proprio versamento: cellula Poligrafico (Parioli) 2. versamento: lire 68.500; sezione Donna Olimpia lire 50.000; sezione Appio-Latino lire 50.000; sezione di Marino lire 20.000; Genzano lire 30.000; sezione Stefer lire 200.000; sezione Pietralata lire 25.000.

Tragedia al Trullo



I compagni di Remo Silvani fino a tarda sera sono rimasti sulla riva

Con segretario La Morgia

La DC ancora più a destra

Polemica dichiarazione dell'assessore Cabras Pompei al posto di Petrucci? - La Giunta solidale con Pala nella polemica con Greggi Arrogante risposta del « Popolo » al PSU

Tre notizie per la vita politica cittadina: la conclusione della polemica Pala-Greggi, le reazioni dc al comunicato del gruppo socialista che ieri l'altro ha minacciato la crisi in Campidoglio e l'affiorare nel partito di maggioranza relativa di accesi contrasti per la scelta del nuovo segretario del comitato romano.

E cominciamo con la polemica Greggi-Pala. Ieri mattina c'è stata la riunione della Giunta sollecitata dall'assessore al traffico dopo le accuse del deputato dc. Le conclusioni della riunione sono contenute in un comunicato dove la Giunta esprime la sua solidarietà a Pala « il cui operato è stato ingiustamente fatto oggetto di aspre critiche », *afferma che l'assessore nient'altro ha fatto che eseguire le decisioni adottate dalla Giunta stessa e dalla maggioranza, apprezza la richiesta di Pala per un'inchiesta sul suo operato, ma la respinge perchè tutto rientra nella più perfetta regolarità. Se mai, conclude il comunicato, se ne riparlerà alla commissione traffico.*

Non sembra che nel corso della riunione si sia parlato dello stato del traffico cittadino. Comunque, in serata, Pala ha informato che oggi si riunirà la commissione del traffico per fissare la data di una successiva riunione dedicata all'esame dello stato di realizzazione dei programmi in corso. Speriamo che in quella occasione Pala spieghi perchè i quattro progetti di itinerari riservati ai mezzi pubblici non sono stati ancora realizzati.

*Finito così, o quasi, lo scontro fra colui che fu l'imperatore del traffico nel periodo del centro-destra e l'attuale assessore, resta da vedere cosa rimane in piedi dalla presa di posizione del gruppo consiliare socialista, che andava al di là dell'episodio particolare — definito comunque dall'*Avanti! « incredibile e vergognoso » *— per porre il problema più generale* « della maggioranza di centro-sinistra anche in relazione — *così si esprimeva il comunicato del gruppo del PSU* — alle esigenze di puntuale attuazione dei programmi concordati ».

Il dilemma è cioè questo: o anche il PSU gioca (elettoralmente) allo « scaricabarile » oppure ha il dovere di porre immediatamente e in Consiglio comunale (unica sede legittima) il problema dell'attuazione del programma. Il PSU ne ha il dovere e, rispetto alla DC, ne ha anche il diritto, considerato il tono con cui Il Popolo *ha trattato l'episodio. L'organo dc., infatti, rimprovera il gruppo socialista di* « aver portato la cosa al di fuori del suo abituale alveo », *cioè di non aver accettato di discutere le accuse di Greggi in qualche stanza capitolina lontano da orecchie indiscrete. Capito? Il dc può accusare pubblicamente il socialista, ma il socialista deve difendersi solo* « nel suo abituale alveo », *cioè non può e non deve difendersi di fronte ai cittadini. E poi dicono che, alleandosi con la DC, i socialisti hanno « riconquistato l'autonomia! ». Passiamo oltre.*

In casa dc, le acque non sono del tutto tranquille. Pomo della discordia è ora la segreteria del comitato cittadino lasciata vacante da Nicola Signorello, dimissionario in quanto « promosso » al Senato. Il candidato doroteo alla successione è l'attuale presidente dell'ATAC, Giorgio La Morgia, seguace dell'on. Piccoli. Dovrebbe essere eletto nella riunione del comitato convocata per oggi. A questo proposito si deve registrare una dichiarazione molto polemica di uno dei leader della sinistra dc., l'assessore Cabras.

« Noi della sinistra non siamo affatto d'accordo e voteremo contro La Morgia — ha detto l'assessore all'Igiene — *così come nell'ultimo congresso abbiamo votato contro la cosiddetta grande maggioranza che ora, con l'operazione La Morgia, si tenta di restaurare.*

« Una maggioranza — ha aggiunto — *che è già saltata sul piano nazionale e che in realtà non esiste affatto a Roma. Noi come ho detto, non siamo d'accordo, Bubbico è incerto, Cutrufo, a quanto mi risulta è anche lui contrario. Dunque dove sta l'unanimità del Comitato Romano sul nome di La Morgia? Ammesso che all'ultimo momento noi della sinistra fossimo i soli a votare contro, il problema rimane apertissimo, perchè si tratta di una "conquista" puramente numerica e non politica »*

Si deve notare che l'elezione di La Morgia significherà un ulteriore spostamento a destra della DC.

Ultima notizia. Nel corso di alcune riunioni della Giunta esecutiva del Comitato romano dc, si è parlato anche del rimpasto che dovrebbe esserci nella Giunta Capitolina, in conseguenza delle dimissioni di Petrucci dalla carica di assessore. A quanto sembra sono stati fatti alcuni nomi: l'ex federale missino Pompei, il fanfaniano Cazora, l'ex sulliano Padellaro, l'industriale Nistri. I « petrucciani » si sono battuti per il primo, ma non è stato deciso nulla.

500 firme sotto la petizione

Vogliono la scuola

La popolazione scolastica della zona Cassia, Tomba di Nerone, Villaggio cronisti, Grottarossa, che fa capo alla scuola elementare « R. Merelli », se attualmente debbono affrontare i disagi dei doppi turni, l'anno venturo, secondo le previsioni, saranno costretti a fare tre turni. Questo sarà l'inevitabile risultato, da una parte, della continua, impetuosa espansione urbanistica e demografica della zona, e, dall'altra, dell'indifferenza con cui l'amministrazione di centro-sinistra finora ha considerato il problema.

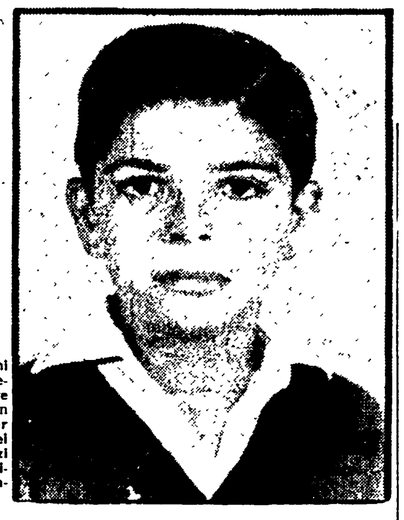
Cinquecento madri hanno firmato una petizione indirizzata al sindaco protestando per il fatto che il Comune ancora non ha provveduto nè ad acquisire i terreni in zona M 3 per la costruzione del nuovo plesso scolastico, nè a prendere in affitto i locali necessari

« Primo volo verso le stelle »

Questa sera alle 18,30, nella biblioteca dell'Associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47, piano primo, verrà proiettato il film « Primo volo verso le stelle » nel 7. anniversario dell'eroica impresa del primo cosmonauta sovietico Juri Garagin.

Annega al primo bagno nel Tevere davanti ai 4 compagni di scuola

Remo Silvani aveva dodici anni: terminate in anticipo le lezioni è andato a giocare con gli amici Si è tuffato nel fiume al ponte nuovo della Magliana: la corrente l'ha portato lontano mentre gli amici cercavano di salvarlo - Dalla riva la madre ha seguito disperata le ricerche dei sommozzatori



Remo Silvani il bimbo annegato nel Tevere (a fianco) **e** (in basso) **Walter Mancini uno dei quattro ragazzi che hanno assistito alla tragedia.**

E' annegato al primo bagno, nel Tevere, sotto gli occhi dei compagni di scuola. Aveva dodici anni. Stava giocando con quattro coetanei, poco lontano dalla sua casa, al Trullo: poi, accaldato, non ha resistito alla tentazione di tuffarsi. La corrente lo ha travolto a un paio di metri dalla riva: è scomparso nell'acqua melmosa, mentre gli amici cercavano di trarlo in salvo porgendogli un lungo bastone. Era passato da poco mezzogiorno. Vanamente, per tutto il pomeriggio, le lance dei carabinieri hanno solcato il fiume e i sommozzatori si sono tuffati alla ricerca del corpo del ragazzo. « La corrente l'avrà portato lontano, forse lo ritroveremo tra parecchi giorni... », hanno mormorato riemergendo faticosamente dall'acqua i militari, cercando di non far giungere le loro parole fino alla madre del ragazzo, che dalla riva, spezzata dal dolore, con gli occhi arrossati dal pianto, fissava attonita la corrente impetuosa.

L'atroce disgrazia si è abbattuta su una famiglia già duramente provata: Remo Silvani, questo il nome della piccola vittima, era il penultimo dei cinque figli di Luigi Silvani, 48 anni, un elettricista paralizzato da una grave malattia, costretto quindi ad abbandonare il lavoro. La famiglia abita in vicolo Monte delle Capre, alla borgata del Trullo, e Remo frequentava la prima media, alla scuola « Guido Baccelli », in via Montecucco 160, poco lontano

Ieri, come sempre, era uscito per andare alle lezioni: la scuola però era terminata prima del previsto, alle 10,30, e Remo, insieme a quattro compagni, Bruno Grandoni, Stefano Brizzi, Walter Mancini e Luigi Vergellita, tutti di dodici anni e tutti abitanti nello stesso vicolo di Monte delle Capre, aveva deciso di sfruttare quelle due ore libere giocando. I ragazzi sono passati prima da casa, hanno lasciato i libri e senza cambiarsi, poichè indossavano già le tute da ginnastica, sono scesi nuovamente in strada. Avevano deciso di fare una partita a pallone, poi però hanno cambiato idea e si sono incamminati lungo il fiume per fare una passeggiata.

Sono giunti così fino al ponte nuovo della Magliana. « *Scherzavamo, giocavamo correndo qua e là* — hanno raccontato più tardi i quattro ragazzi, testimoni della sciagura, con gli occhi ancora sbarrati dal terrore —, *avevamo caldo, eravamo sudati. Ci siamo sdraiati per riposarci un po', e Remo ha proposto di fare un bagno... noi abbiamo rifiutato, non sappiamo nuotare, anzi gli abbiamo anche detto di lasciar perdere... Remo però si è tolto la tuta, e lentamente si è immerso in acqua .. era appena a un paio di metri quando abbiamo capito che stava succedendo qualcosa. Ha urlato, ha chiesto aiuto, era bianco in volto e cercava disperatamente di tenersi a galla... abbiamo afferrato un bastone, lo abbiamo teso verso di lui per poterlo salvare... ma la corrente lo portava lontano, così l'abbiamo visto piano piano sparire...* ».

I ragazzi non hanno comunque perso tempo, sono corsi ad avvertire alcuni passanti e i carabinieri: ma era oramai tutto inutile, non c'era più tempo. Tuttavia le lance dei militari hanno velocemente percorso alcuni tratti del fiume alla ricerca del ragazzo inghiottito dalle acque. Poi hanno dovuto lasciare il posto ai sommozzatori che hanno iniziato i loro pietosi tentativi di recuperare il corpo. Le ricerche sono andate avanti così fino alle 19 sotto gli occhi di decine e decine di ragazzi, operai, passanti, abitanti della borgata.

Anche la madre di Remo, disperata, quando ha saputo è corsa lungo il fiume: è rimasta così immobile per qualche minuto, fissando la corrente che gli aveva strappato il figlio, poi alcuni parenti sono riusciti a trascinarla via. Alle 19 anche i sommozzatori hanno dovuto abbandonare le ricerche: riprenderanno stamattina, ma con scarse speranze.

Dopo un comizio del MSI alla Balduina

Due antifascisti aggrediti dalla banda-Almirante

Vigliacca aggressione fascista ieri sera alla Balduina: i teppisti di Almirante, dopo un comizio del MSI, hanno picchiato due antifascisti che si trovavano a passare nella zona. Si tratta del professor Renzo Gulinelli, di 40 anni, via Alfredo Fusco 59 e Domenico Marcotullio, via Cesio Basso 20. I due si trovavano a bordo di una auto guidata dal Marcotullio ed avevano a bordo un megafono. Sono passati per il piazzale della Balduina dopo il comizio di Almirante e sono stati bloccati da un gruppo di vigliacchi che si sono impadroniti del megafono e approfittando del vantaggio numerico, hanno picchiato con le aste delle bandiere e bastoni Renzo Gulinelli, dandosi poi alla fuga quando per la reazione dei giovani democratici presenti stavano per avere la peggio.

Renzo Gulinelli ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari del S. Giacomo per una contusione al capo. Questa mattina i due aggrediti presenteranno denuncia contro i teppisti fascisti.

Solidarietà con i cronisti e i fotografi aggrediti

La Stampa romana condanna le violenze della polizia

Anche l'Associazione romana della stampa ha preso una ferma posizione contro le violenze della polizia che nei giorni scorsi ha malmenato durante una manifestazione alcuni giornalisti. La protesta viene dopo quella elevata dal sindacato cronisti nei giorni scorsi ed è riportata in un comunicato diffuso ieri. « Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana preso atto dell'ordine del giorno votato dal consiglio generale del sindacato cronisti romani convocato in seduta straordinaria a seguito degli spiacevoli incidenti di venerdì 5 aprile nei quali sono rimasti vittime alcuni cronisti; vivamente preoccupato per il ripetersi di incidenti e violenze nei confronti di giornalisti romani nell'adempimento della loro attività professionale in pubbliche manifestazioni; mentre esprime la propria solidarietà con i colleghi colpiti; segnala alle competenti autorità dello stato la esigenza di richiamare i funzionari dipendenti al rigoroso rispetto del lavoro e dei diritti dei cronisti e dei reporters fotografici; dà mandato al presidente dell'associazione di esprimere al prefetto di Roma la preoccupazione e la protesta dei giornalisti della capitale per i nuovi deplorevoli episodi; auspica che i responsabili della tutela dell'ordine democratico ne tutelino anche le libertà su cui esso si fonda, non ostacolando e coartando lo esercizio della libertà di stampa garantita dalla costituzione ».

Promossa dalla Camera del Lavoro

Manifestazione antifranchista

La Camera del Lavoro ha ricevuto un rappresentante del Comitato unitario di sostegno delle commissioni operaie spagnole, il quale ha consegnato il comunicato della riunione, tenuta in Spagna, dai rappresentanti delle Comissioni operaie di Catalogna, Euzkadi, Galizia, Andalusia, Aragona, Asturia Leon, Levante e Centro e l'appello lanciato da tale riunione, per una azione generale di tutti i lavoratori spagnoli nei giorni 30 aprile e 1. maggio.

Il rappresentante del Comitato unitario ha informato la Camera del lavoro della situazione esistente nella classe lavoratrice e nelle masse popolari spagnole, dove nonostante lo scatenarsi di violente repressioni da parte del regime franchista — oltre 100 dirigenti di commissioni operaie sono già stati arrestati — si intensificano le manifestazioni, in varie forme, dagli scioperi ai minuti di silenzio nei refettori, ecc.

Il rappresentante del Comitato unitario, a nome anche della riunione delle commissioni operaie, ha sottolineato la necessità e l'importanza di un concreto appoggio dei lavoratori romani alla lotta dei lavoratori spagnoli.

Le Segreterie della Camera del lavoro e dei sindacati provinciali di categoria, raccogliendo l'appello, hanno deciso di indire, per lunedì 22 aprile, alle ore 18 alla sala « Brancaccio », una manifestazione di solidarietà alla quale sono invitati a partecipare con i comitati direttivi dei sindacati, i membri di commissione interna e gli attivisti sindacali.

Un invito particolare le segreterie rivolgono a tutti gli antifascisti e ai democratici della capitale.

Alla manifestazione parteciperà un rappresentante delle Commissioni operaie di Spagna.

Il ministro e il metrò...

Forse ci siamo

Forse ci siamo. O almeno possiamo cominciare ragionevolmente a sperare che entro e non oltre il 1999 sarà completato il tronco del metrò fino a piazza Risorgimento. A informarci di questo (cauto) ottimismo è stato un improvviso exploit del ministro Scalfaro, un vero e proprio colpo di scena che ha sconvolto i sonnolenti piani di costruzione del metrò e ha inferto un durissimo colpo a chi, facilmente, pronosticava che della metropolitana non se ne sarebbe fatto niente e che era stata soltanto una scusa per fare a pezzi la Tuscolana col subdolo intento di cercare resti archeologici.

Tutti ricordiamo, anche se il tempo, inesorabile ma stavolta pietoso verso i dirigenti capitolini e governativi, cerca di cancellarne gli echi, la fastosa cerimonia inaugurale, le chilometriche promesse, l'impressionante celerità dei lavori, l'eccezionale impiego di mezzi ultramoderni per non arrecare alcun danno agli abitanti della zona. Purtroppo, come tutti sanno, la sfortuna più bieca si è accanita contro le massime autorità e fattori del tutto esterni e imperscrutabili hanno bloccato i lavori impedendo la pronta realizzazione del metrò e creando, attorno appunto ai dirigenti capitolini, un leggendario alone d'incapacità e di faciloneria.

Per fortuna, ora che sembrava non ci fossero più speranze, si è smosso Scalfaro in persona. Così, senza neanche avvertire i suoi collaboratori, si è ritirato per una intera giornata nel suo ufficio lambiccandosi il cervello per trovare una via d'uscita. Poi, prendendo il coraggio a due mani, ha deciso: e ha creato una « commissione incaricata di coordinare le attività del ministero dei trasporti e del Comune e di prendere ogni decisione nell'ambito delle leggi vigenti per una più rapida esecuzione dei lavori connessi alla realizzazione della linea A della metropolitana ».

Da oggi, dunque, c'è un'altra commissione. E con uomini del dinamismo del nostro ministro, abbiamo buone possibilità di riuscire anche a viaggiare in metropolitana. Magari un po' prima del duemila. Appunto.

m. d. b.

Traffico

A partire da oggi sulla piazza Cinecittà sarà ripristinata la normale circolazione veicolare; nella stessa zona sono istituiti anche i seguenti provvedimenti: via Tito Labieto, « stop », circonvallazione Tuscolana, « stop », circonvallazione subaugusta stop via Orazio Pulvillo, « stop », via Tuscolana, « precedenza », piazza Cinecittà, sensi unici e direzioni obbligate nei diversi punti di traffico.